

Copia



REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI VILLADOSSOLA
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

N. 12901 di Prot.

N. 54 Reg. Delib.

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO:

Istanza per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomassa vegetale nell'area P.I.P. ex Sisma - Discussione ed espressione del parere

L'anno duemiladieci addì ventotto del mese di settembre alle ore 20.30 si è riunito il Consiglio Comunale nella solita sala delle adunanze del Municipio, in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione; dato atto della regolarità della convocazione, e fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Presente
1. BARTOLUCCI MARZIO - Sindaco	Si
2. SQUIZZI CARLO ALBERTO - Assessore	Si
3. PAGANONI ANDREA - Assessore	Si
4. PERUGINI MARCELLO - Vice Sindaco	No
5. SVILPO MASSIMO - Consigliere	Si
6. BERTOLACCI ROBERTO - Consigliere	Si
7. SALSI SERGIO - Assessore	Si
8. MINACCI MORENO - Assessore	Si
9. DE ROSA FAUSTA - Assessore	Si
10. GRAFFIETI MICHELE - Consigliere	Si
11. MARINO ALESSANDRO - Consigliere	Si
12. ARIOLI ERICA - Consigliere	No
13. VIROLETTI ROBERTO - Consigliere	Si
14. TOSCANI BRUNO - Consigliere	Si
15. PIGAFETTA PAOLA - Consigliere	No
16. SERRA ROBERTO - Consigliere	Si
17. MARIAN EMMANUEL - Consigliere	No
Totali Presenti:	13
Totali Assenti:	4

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Munda Fernanda il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Sig. BARTOLUCCI MARZIO assume la presidenza dell'adunanza e riconosciutane la validità a norma di legge, dichiara aperta la seduta, designando a scrutatori i tre Consiglieri Signori: e invita il consiglio Comunale a deliberare sugli oggetti all'ordine del giorno elencati nell'invio notificato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del Sindaco;

Uditi gli interventi di Assessori e Consiglieri, riportati nel “Verbale della seduta”, allegato al presente atto;

Visto l’ordine del giorno presentato dal capogruppo di maggioranza, Marino Alessandro, che è del tenore seguente:

“Vista la richiesta di permesso di costruire presentata in data 21 gennaio 2010 dalla società Bio Energy per una centrale a biomassa per la produzione di energia elettrica pari a 6 MGW e le conferenze di servizio convocate dalla Provincia del VCO nelle date del 15 febbraio, 19 aprile e 27 maggio nelle quali sono emerse forti preoccupazioni in particolare da Arpa rispetto alla dimensione della centrale, al suo approvvigionamento e alle possibili ripercussioni ambientali;

Preso atto del giudizio negativo emerso in commissione ambientale;

Pur condividendo la necessità di una maggior produzione elettrica attraverso le energie rinnovabili, al fine di diversificare la nostra dipendenza energetica a fonti diverse dal petrolio e dal nucleare;

Sentita la relazione del Sindaco e degli assessori

Il consiglio comunale di Villadossola

Condivide le preoccupazioni emerse durante la seduta di consiglio e ritiene che l’insediamento di una centrale a biomassa alimentata a cippato sul territorio di Villadossola è possibile solo nel caso in cui sia di natura strettamente cogenerativa, dimensionata tenendo conto delle reali possibilità di utilizzo dell’energia termica prodotto da parte degli utilizzatori presenti nelle vicinanze e quindi legata alla certezza della costruzione di una rete di teleriscaldamento.

Dai dati in nostro possesso risulta invece che il progetto presentato non risponda a tali caratteristiche e per questo motivo il Consiglio comunale ritiene nel suo complesso negativo il progetto presentato da Bio-Energy Italia.

Il consiglio comunale dà mandato al sindaco, o suo delegato, di riportare queste decisioni in seno alla conferenza dei servizi convocata dalla Provincia del VCO finalizzata al rilascio delle autorizzazioni necessarie”;

La seduta viene sospesa per concordare un nuovo testo di ordine del giorno.

Alla ripresa della seduta, il Consiglio Comunale prende atto che non è stato possibile trovare un accordo sul testo di ordine del giorno.

Udite le dichiarazioni di voto espresse dai capigruppo di minoranza, Viroletti Roberto e Serra Roberto relative alla richiesta di insediamento di una centrale a biomassa in Villadossola, riportate nel “Verbale della seduta”, allegato al presente atto;

Acquisito il parere sulla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Con votazione espressa in forma legale e con voti n. 10 favorevoli, n. 3 contrari (Viroletti, Toscani e Serra) e zero astenuti, su n. 13 presenti e votanti

D E L I B E R A

Di approvare l'ordine del giorno relativo all'istanza per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomassa vegetale nell'area P.I.P. ex Sisma, nel testo seguente:

"Vista la richiesta di permesso di costruire presentata in data 21 gennaio 2010 dalla società Bio Energy per una centrale a biomassa per la produzione di energia elettrica pari a 6 MGW e le conferenze di servizio convocate dalla Provincia del VCO nelle date del 15 febbraio, 19 aprile e 27 maggio nelle quali sono emerse forti preoccupazioni in particolare da Arpa rispetto alla dimensione della centrale, al suo approvvigionamento e alle possibili ripercussioni ambientali;

Preso atto del giudizio negativo emerso in commissione ambientale;

Pur condividendo la necessità di una maggior produzione elettrica attraverso le energie rinnovabili, al fine di diversificare la nostra dipendenza energetica a fonti diverse dal petrolio e dal nucleare;

Sentita la relazione del Sindaco e degli assessori

Il consiglio comunale di Villadossola

Condivide le preoccupazioni emerse durante la seduta di consiglio e ritiene che l'insediamento di una centrale a biomassa alimentata a cippato sul territorio di Villadossola è possibile solo nel caso in cui sia di natura strettamente cogenerativa, dimensionata tenendo conto delle reali possibilità di utilizzo dell'energia termica prodotto da parte degli utilizzatori presenti nelle vicinanze e quindi legata alla certezza della costruzione di una rete di teleriscaldamento.

Dai dati in nostro possesso risulta invece che il progetto presentato non risponda a tali caratteristiche e per questo motivo il Consiglio comunale esprime parere negativo al progetto presentato da Bio-Energy Italia.

Il consiglio comunale dà mandato al sindaco, o suo delegato, di riportare queste decisioni in seno alla conferenza dei servizi convocata dalla Provincia del VCO finalizzata al rilascio delle autorizzazioni necessarie".

**Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 in data 28.09.2010, ad oggetto:
“Istanza per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica
alimentato a biomassa vegetale nell’area P.I.P. ex Sisma – Discussione ed
espressione del parere”**

Verbale della seduta

Sindaco

Punto 5: “Istanza per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomassa vegetale nell’area P.I.P. ex Sisma – Discussione ed espressione del parere”.

Penso che questo sia il punto all’ordine del giorno che ha richiamato l’attenzione del paese. Mi sono preso l’incarico in Giunta di relazionare questa sera, ci aspettavamo un po’ l’interesse, per cui ho preferito evitare di prepararmi una relazione scritta per cercare di essere meno noioso. Cercherò di spiegarvi in breve quello che è avvenuto.

Nel 2008 circa, adesso non mi ricordo esattamente in quale periodo, siamo stati contattati, come amministrazione, da un responsabile di una società che si chiama Bio Energy Italia il quale si proponeva di andare in Provincia a richiedere l’autorizzazione per installare a Villadossola una centrale a biomassa alimentata a cippato. L’intenzione era quella di creare, sulla scorta di una esperienza come la centrale di Tirano, una centrale a biomassa a cippato, quindi a legna, legna verde (come se fosse pellet, quindi materiale non di scarto, legno) in modo da installare questa centrale e produrre energia elettrica ed energia termica. Inizialmente l’abboccamento è stato questo, quindi una mera richiesta informale di espressione di parere da parte dell’amministrazione rispetto a un’ipotesi di questo tipo, poi il passaggio alla Provincia per le necessarie procedure burocratiche autorizzative. Diciamo che in linea di massima politicamente eravamo e siamo favorevoli ad interventi di questo tipo, interventi che siano finalizzati alle energie rinnovabili, perché la biomassa rientra nella sfera delle energie rinnovabili essendo alimentata con il legno che ripiantumato, ripiantato ricresce, quindi si può riutilizzare.

Questa era la partenza.

E’ ovvio che c’erano tutta una serie di positività che sono state valutate e che ci sono state prospettate. Prima fra tutte quella che avremmo visto una nuova industria insediata a Villadossola, che poco o tanto portava ad impiegare da 10 a 15 persone.

Essendo comunque Villadossola una cittadina a vocazione industriale e avendo comunque delle aree industriali da completare, abbiamo pensato che potesse essere un intervento da valutare con attenzione. Inoltre l’energia termica prodotta poteva essere rigirata a Villadossola per creare un credito da riscaldamento, quindi con un notevole risparmio per i cittadini che avrebbero potuto agevolarsi nella rete di teleriscaldamento, con un risparmio medio del 10-20% .

Una grossa richiesta sul territorio di legna avrebbe potuto far scaturire tutta una serie di effetti collaterali, primo fra tutti l’avvio della filiera del legno, quindi avrebbero potuto

scaturire tutta una serie di interventi da parte di privati per sfruttare le nostre montagne e tutti i boschi a disposizione nella nostra comunità: una forte richiesta di legna sul territorio avrebbe potuto ingenerare una catena virtuosa, già successa in altri territori.

Faccio di nuovo l'esempio della città di Tirano in cui la presenza di quella centrale ha generato riflessi positivi sull'occupazione, nella manutenzione dei boschi e nel benessere di tutta la provincia.

Queste erano le fasi iniziali.

La presentazione, le domande sono state inoltrate alla Provincia e Saia titolare dei terreni, che ha fatto questa valutazione, ha così concesso l'opzione sul terreno sul quale si dovrebbe insediare la centrale e lì è cominciato l'iter autorizzativo.

La prima fase è stata quella di presentare il progetto esaminato nelle varie Commissioni tecniche e poi verificare l'idoneità urbanistica del progetto, mentre sono state avviate una serie di conferenze di servizi volte a valutare tutta una serie di elementi. In queste conferenze di servizi, che sono cominciate a febbraio di questo anno insieme ad altri enti quali, Arpa, ASL, il Ministero dei Beni Ambientali, abbiamo cominciato a entrare nel merito di quella che era la dimensione della centrale, quelle che dovevano essere le emissioni in atmosfera e abbiamo cominciato ad ampliare le valutazioni preliminari.

Da lì sono cominciate ad emergere una serie di preoccupazioni, perché se è vero che una centrale a biomassa produce una serie di emissioni in atmosfera che possono essere (polveri sottili) controbilanciate da uno spegnimento di tutta una serie di piccoli riscaldamenti domestici è vero che non mancano altri aspetti negativi.

Nel nostro caso a Villadossola ci siamo poi resi conto nella valutazione del progetto, quando è arrivato, che questo bilanciamento ambientale sarebbe stato molto difficoltoso, perché la centrale si propone di produrre un quantitativo di energia molto superiore al fabbisogno locale.

Per darvi qualche numero, anche per capire meglio abbiamo commissionato uno studio di fattibilità per quanto riguarda una rete di teleriscaldamento a Villadossola all'ingegner Grossi, il quale ci ha consegnato una relazione dalla quale si evince che Villadossola sarebbe in grado di assorbire circa 4,5 megawatt di energia termica pari alla rete di teleriscaldamento che possa coprire l'intero centro di Villadossola, l'unica zona praticabile per il teleriscaldamento in maniera positiva, in maniera economicamente vantaggiosa. Questa parte di Villadossola dovrebbe assorbire come dicevo 4,5 megawatt di energia termica mentre la centrale, secondo il progetto presentato in Provincia, invece si propone di produrre 25 megawatt di energia termica. Chiaramente la loro intenzione principale è quella di avere benefici economici con la produzione di energia termica, poi trasformarla in energia elettrica : il loro principale obiettivo è quello di trarre beneficio dalla combustione per la formazione di energia termica, trasformarla in energia elettrica per poi venderla. E' ovvio che una centrale siffatta su un territorio come il nostro probabilmente porrebbe qualche problema, quindi con le dovute cautele, con i dovuti accorgimenti, perché le amministrazioni sono tenute ad avere accortezza e responsabilità quando devono approcciarsi a decisioni di questo tipo, abbiamo

cercato, verificando insieme alla Provincia, quelle che potevano essere le indicazioni e approfondire tecnicamente la questione.

Va detto che dai dati che abbiamo in nostro possesso non risulta che la centrale avrebbe delle immissioni in atmosfera superiori a quelle che la legge consente, perché la legge non solo consente ma favorisce l'installazione sul territorio di centrali di dimensioni anche più grosse.

Il problema qual è?

Che questa è una valle stretta, circondata dalle montagne e quindi non essendo un territorio aperto tutte le emissioni verrebbero a canalizzarsi nella fasce limitrofe alla centrale e a non essere disperse in maniera adeguata.

Anche perché in Commissione abbiamo detto, che le immissioni in atmosfera sarebbero superiori rispetto a quelle che si potrebbero ottenere dallo spegnimento di camini: avremmo un risparmio massimo di 4 megawatt e mezzo di camini privati a fronte di una produzione di 25 megawatt di energia prodotta dalla centrale.

Purtroppo la legge favorisce l'inserimento sul territorio nazionale delle centrali, perché comunque sono considerate centrali compatibili.

Le informazioni acquisite hanno ingenerato in noi una forte preoccupazione perché ovviamente se uno ha le carte in regola per poter fare un intervento, un insediamento di qualunque natura è difficile dire di no, per cui ci siamo attivati con la Provincia e abbiamo verificato che anche loro avevano le nostre stesse preoccupazioni.

Il risultato è che siamo comunque tutti nella stessa identica posizione e cioè che siamo favorevoli sull'idea delle biomasse in linea generale, alle energie rinnovabili, siamo favorevoli all'inserimento di centrali a biomassa purché per l'ambiente non ci siano rischi....quindi siamo tutti favorevoli a questi insediamenti, purché siano proporzionati a quello che è il nostro territorio e quella che è la capacità di consumare l'energia che viene prodotta. Quindi noi potremmo anche vedere di buon occhio per Villadossola un insediamento di questo tipo che produca 4,5 megawatt di energia termica, perché comunque sarebbe quella che siamo in grado di consumare e i cui riflessi in aria sarebbero comunque in termini ambientali controbilanciati dallo spegnimento di 4,5 megawatt di camini privati. Non siamo però favorevoli, anzi non siamo per nulla favorevoli ad avere l'insediamento di una centrale di queste dimensioni, perché riteniamo che quello che manca è il bilanciamento rispetto ai valori prodotti e i valori consumati e la sproporzione rispetto a quella che è la capacità di disperdere nell'atmosfera il contenuto.

Io mi fermo qui, lascio spazio alla discussione.

Chi vuole intervenire?

Consigliere Viroletti

Io, a costo di annoiarvi, ho preparato un intervento scritto.

Caro Sindaco, è inutile che tu cerchi di arrampicarti sui vetri. La verità è che questa sera hai portato in Consiglio Comunale un progetto che non solo è un attentato alla vita ed alla salute

dei cittadini che avresti avuto l'obbligo di difendere e tutelare e che, al contrario, hai ingannato nascondendo a loro e a noi questa mostruosità.

Il progetto oggi in discussione infatti è un mostro in grado di bruciare ben 218 tonnellate al giorno, dico 218 tonnellate al giorno, di presunto cippato che nessuno sarebbe in grado di controllare e che produrrebbe ben 4,3 tonnellate di ceneri al giorno, con un camino più alto delle torri Vinavil che sono state recentemente abbattute. In sintesi si tratta di un inceneritore più simile a un forno crematorio che a una centrale.

E' troppo comodo dire adesso di NO nel momento in cui questa operazione, che hai tenuto così gelosamente segreta per quasi un anno, è venuta a galla grazie al nostro ruolo di controllo dell'attività amministrativa.

Dovevi dire di NO nel momento in cui questi Signori si sono presentati presso i tuoi uffici, perché è evidente che anche la persona più sprovveduta in circolazione prima di spendere centinaia di migliaia di euro per allestire un simile progetto si accerta che il progetto stesso sia accettato e realizzabile. Chi ha dato queste garanzie? Come è arrivato in Comune?

E, a mio giudizio, non ci può essere neanche buona fede nel momento in cui hai evitato di coinvolgere i tuoi cittadini perché quando ti fa comodo non difetti certo di capacità nel convocare assemblee, fare interviste e produrre comunicati stampa.

Perché non l'hai fatto in questa circostanza, di fronte ad un problema che rischia di stravolgere la vita di noi tutti? Evidentemente c'era la speranza che tenere segreta la cosa fino all'ultimo momento potesse fare passare quasi inosservata questa operazione.

Non so cosa ci sia dietro, ma se per caso ci fossero azioni e comportamenti scorretti, mi auguro che vengano accertati e perseguiti.

Ti consiglio, infine, di trovare il modo affinché non si ripeta in futuro la riproposizione di un progetto simile, magari più contenuto, come già si sta vociferando, perché la mia reazione e, presumo, quella dei cittadini sarebbe durissima.

Qui chiudo il mio intervento perché il resto altro non è che il goffo tentativo che stai facendo per giustificare un'operazione così squallida, che mai era stata tentata, prima d'ora, nel nostro Comune.

Sindaco

Altri interventi? Serra.

Consigliere Serra

Credo che l'argomento di questa sera sia un argomento molto importante, un argomento che necessiti di grande responsabilità da parte di tutti.

Un impianto di questo genere, come ci è stato presentato, non soltanto per quello che abbiamo visto noi ma anche per le analisi che sono state fatte dagli enti preposti, sarà anche conforme alla legislazione nazionale, ma non è stato detto che non è conforme né alla legge regionale e nemmeno alle analisi che la stessa società Arpa ha fatto.

Giusto per dare qualche informazione, perché la cosa importante, anche se forse questo è passato un po' in secondo piano, è la mancata informazione ai cittadini. Il problema grosso, il primo problema che è stato individuato è quello della sproporzione dell'impianto nei confronti di tutta l'area, ma questo penso sia un problema evidente anche se non è il problema principale.

Il problema principale è che qui sono stati rilevati, su questo impianto così come è stato presentato dalla società Bio Energy, residui che peggiorano nettamente l'aria che respiriamo, in particolare per quanto riguarda le emissioni di Nox, gli ossidi di azoto.

Pertanto questa agenzia della salute non condivide questo tipo di progetto, ma non solo si evidenziano le emissioni, sempre ovviamente sulla carta di quello che è stato presentato, ma anche di No₂, che è il biossido di azoto.

Il biossido di azoto può intaccare le vie polmonari, fegato ed è ritenuto cancerogeno.

Ci sono anche altre osservazioni che sono state fatte del tipo, gli aumenti di polveri, oltre 6 volte rispetto a un impianto

Tutte queste osservazioni sono state fatte non da uno sprovveduto, ma da un ente preposto alla salute dei cittadini.

Ecco, io dico, con questo quadro che ci viene presentato non ritengo in qualsiasi caso opportuno procedere in nessun senso, né dare disponibilità per altri impianti minori da 5, da 10, da 20, da 30 megawatt: è il principio che conta.

Un antico proverbio cinese diceva che "quando il saggio indica la luna, lo stolto guarda il dito". Noi stiamo guardando il dito, cioè non dobbiamo fermarci a ciò che può essere il risultato economico.

E' evidente che la Bio Energy è una società che fattura 8,7 milioni di euro all'anno. Questi signori non vengono qui certo per farci un piacere.

Io mi chiedo poi anche come siano capitati a Villadossola, tant'è che questi signori arrivano da Reggio Emilia.

Non ritengo che si possa dare un parere positivo, ma non soltanto per ciò che è il progetto, ma perché è una questione proprio di serietà, di correttezza. Teniamo presente che a Villadossola, io ci ho vissuto poco, ho vissuto più a Pieve Vergonte ma la situazione era analoga.

Qui avete visto che cosa ha fatto l'industria che non era stata regolarizzata, industria selvaggia quando tutti facevano quello che volevano; il risultato è che facciamo un buco per terra e salta fuori di tutto e di più. Noi non vogliamo una qualsiasi attività che ci riporti indietro nel tempo e che produca danni per l'ambiente e per la salute dei cittadini.

Quindi credo che il presupposto fondamentale è la salute e il rispetto dell'ambiente. Una volta che vengono garantiti questi due parametri, si può magari discutere di un progetto, di un progetto che non so quale sarà, ce lo presenteranno magari, non so, ma credo che il punto fondamentale sia la salute e il rispetto dell'ambiente, beni da cui credo non si possa transigere. E' un punto fermo che personalmente ritengo sia fondamentale.

Sindaco

Bene. Io capisco che il timore per la salute dei cittadini, che ho sentito nelle tue espressioni, sia un elemento importante, ti confermo che è un valore di cui ci preoccupiamo anche noi.

Siamo qui a dire che riteniamo che sia nettamente sproporzionata e che riteniamo sia assolutamente non bilanciata rispetto al nostro territorio e cioè sia dannosa per la salute dei nostri cittadini. Per cui fatico a capire il perché di alcuni tuoi ragionamenti.

Per quanto riguarda la domanda precedente, siamo una parte del territorio nazionale, io non so perché una società di Reggio Emilia sia venuta proprio qua, lo chiederò a Massimo Nobili che era Presidente di Saia quando questa società si è rivolta a loro perché cercava un'area attrezzata su cui insediarsi.

Per il resto ci si accusa di aver tenuto nascosta la questione, ma la cosa si tiene nascosta quando la tieni nel cassetto e cerchi di non farla vedere a nessuno, ma tutti gli atti che sono arrivati in Comune sono stati regolarmente protocollatati. Noi siamo stati chiamati dall'ente che autorizza, abbiamo partecipato alle conferenze di servizi che hanno tutta una serie di scadenze naturali. Per l'ultima prevista al 20 settembre, abbiamo chiesto lo spostamento per poterne discutere in consiglio comunale. Abbiamo cercato di convocare la commissione ambiente ad agosto ma purtroppo è andata "buca" perché la gente era in ferie.

Non le abbiamo potute convocare prima perché non c'era la completezza dei dati. Arpa ed ASL non avevano ancora completato le analisi di quelli che erano i dati in loro possesso. Nel momento in cui siamo entrati in possesso dei dati, abbiamo cercato conferma di quelli che erano i nostri sospetti e siamo stati chiari con il Presidente di Bio Energy: siamo preoccupati perché c'è uno sbilanciamento tra emissioni e riduzioni, siamo molto preoccupati.

Siamo preoccupati che nonostante il diniego che possiamo opporre noi e la Provincia, la proprietà ha comunque la possibilità di chiedere il permesso per installarsi.

Quindi mi sembra di essere stato chiaro su quali sono gli orientamenti dell'amministrazione. Sostanzialmente, da quello che mi sembra di capire, in linea di principio siamo tutti d'accordo che questa centrale così fatta non la vogliamo. Sono certo del fatto che siamo della stessa opinione, perlomeno della Provincia, per cui siamo allineati e favorevoli all'indirizzo delle centrali ma non a una centrale così sovradimensionata rispetto alle nostre proporzioni. Quindi onestamente fatico veramente a intravedere cosa possiate vedere di marcio in tutta questa faccenda, questa è una cosa che veramente sfugge alla mia comprensione. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Minacci.

Assessore Minacci

Ho letto un volantino nel quale si dice che nell'ultima conferenza dei servizi, ho qui il verbale del 27 maggio, avrei espresso per conto dell'amministrazione parere favorevole nonostante le cose che dice l'Arpa....

In realtà a pagina 24 del verbale, rispetto alla richiesta che è stata fatta nella seduta precedente, dove si chiedeva di mettere in chiaro la posizione da parte del Comune e da parte di Arpa, io rispondo... "L'Assessore comunale ribadisce l'importanza che non si sforzi il

Pm10 ed aggiunge: «Il Comune sentito il parere di Arpa valuterà a sua volta il modello proposto riservandosi di esprimere un parere nella prossima seduta». Chiede inoltre di precisare come incida la dissipazione del calore non utilizzato nell'ambiente". Questo il 27 maggio; successivamente si è richiesta la predisposizione di modelli di impatto ambientale richiesti dal punto di vista procedurale nel caso di centrali superiori ai 49 megawatt, sia Arpa sia la Provincia sia il Comune stesso hanno ritenuto di dover avere in mano dei modelli di ricaduta delle emissioni.

In una prima fase non era stata definita soddisfacente la documentazione acquisita e, all'inizio di settembre, Arpa doveva ancora completare le valutazioni in quanto solamente l'indomani avremmo avuto il parere definitivo dell'ente competente per le verifiche ambientali. Non dobbiamo certamente consultare solamente Arpa; attraverso nostre consulenze si sono evidenziate le cose che ha detto il Sindaco e che ovviamente sono condivisibili.

Per tutto quanto sopra considerato noi daremo parere negativo rispetto all'ipotesi presentata da questa società.

Sindaco

Volevo anche puntualizzare che un conto è essere all'opposizione e avere un ruolo diciamo non di responsabilità oggettiva, un conto è essere l'amministrazione e dovere avere quindi un ruolo attivo, un ruolo responsabile nei confronti dei pareri che si esprimono, perché non è così scontato che non si abbiano poi ripercussioni legali.

Sentiamo tutti noi la responsabilità di essere l'amministrazione, per cui non prendiamo molto alla leggera una richiesta di insediamento industriale: non sono venuti qui a richiederci di insediare una centrale nucleare a Villadossola ma sono venuti a chiederci di mettere un grosso inceneritore che incenerisce legna esattamente come facciamo nei nostri camini per produrre l'energia termica. Il problema sta nella dimensione di questo enorme camino, perché se fosse stato un caminetto proporzionato ci avrebbe consentito di spegnere un certo numero di caminetti privati che sono alimentati a gasolio o a metano e lì ci sarebbe potuto essere un bilanciamento.

E' inutile che cerchiamo di fare i professionisti del settore dando dei numeri enormi rispetto alle emissioni in atmosfera. Certo che i numeri sono enormi, perché la centrale è decisamente sproporzionata per il nostro territorio, ma se la centrale fosse stata proporzionata i numeri che Serra ha espresso sarebbero stati bilanciati dallo spegnimento dei riscaldamenti privati o dei riscaldamenti degli edifici pubblici: per tanta emissione in atmosfera di polveri sottili, ci sarebbe stata dall'altra parte lo spegnimento di altrettanti camini, per cui ci sarebbe stato un bilanciamento energetico.

Cosa sarebbe rimasto? Senz'altro un solo camino da controllare da parte degli enti preposti; sarebbe senz'altro più sotto controllo l'unico camino e più controllato piuttosto che cento camini privati. Abbiamo avuto l'assicurazione da parte degli enti che i camini della centrale sono verificati e verificabili in maniera costante e abbastanza rassicurante per cui laddove sono stati fatti come nella centrale di Tirano, permettetemi questo esempio, la gente non sta

morendo, anzi stanno risparmiando e sono tutti contenti. Quindi Serra non usiamo toni spaventosi, abbiamo già detto in premessa che questo è un intervento troppo grosso, sono d'accordo con te.

Ci siamo resi conto che l'intervento avrebbe potuto essere potenzialmente dannoso per la salute, ancorché rispetti il criterio delle emissioni, perché è talmente grossa la centrale che il territorio non lo sopporta. Per cui siamo tutti d'accordo che questo è un intervento sproporzionato tant'è che già con la Provincia, e ve l'ho già detto in conferenza dei capigruppo la scorsa settimana, il nostro intendimento è quello di andare a opporre un parere negativo.

Perché il Comune di Villadossola andrà in conferenza di servizi a esprimere un parere negativo e cioè andremo a dire: "Secondo noi la centrale così dimensionata non deve venire". Poi sarà la Provincia che dovrà vedersela in termini di legge se ci sono i presupposti per negare l'autorizzazione o se, suo malgrado, la dovrà autorizzare. Se la dovrà autorizzare, guarda sarò il primo insieme a tutti voi a incatenarmi ai cancelli quando cominceranno a costruirla, perché ritengo che sia dannosa per la salute. Ma sicuramente faremo tutto quello che possiamo fare per impedire l'insediamento di questa centrale. Prego.

Consigliere Serra

Mi sembra però che qua nell'ultimo verbale della conferenza di servizi...., non voglio fare allarmismi di nessun genere, premesso questo anch'io ma credo che sia opportuno valutare le cose per ciò che sono e fare affidamento anche in questo caso a enti preposti che hanno titoli, capacità e sanno quello che fanno. Nell'ultimo parere che è stato espresso da Arpa, benché si fosse cambiata anche la taglia della centrale, Arpa dice che globalmente esprime un parere negativo.

Per l'amor del cielo, ne abbiamo già parlato anche in altre sedi, non è il problema dell'impianto in sé, è il problema importantissimo della salute dei cittadini.

Parlare di che cosa si può fare, di come la vogliamo grande non ha molto senso.... perché tu sai benissimo che anche il teleriscaldamento, anche se lo studio è stato fatto, è stato fatto in relazione a un'area, ma non è stato fatto in relazione a certe condizioni attuali di Villadossola, perché il teleriscaldamento è utile e produttivo quando c'è già una rete di tubazioni. Ma se si deve incominciare da capo, tutta la rete di tubazioni avrebbe dei costi altissimi e poi non è detto che tutti accetterebbero di fare il teleriscaldamento, magari potrebbero andare avanti con la legna....

Però a parte queste considerazioni ripeto che io non mi sento di dare il parere favorevole fino a quando non ci sarà una relazione che mi dice che i parametri sono cambiati, che i signori della Bio Energy hanno presentato un progetto compatibile con l'ambiente e con la salute e che quindi possiamo essere sicuri, perché dobbiamo essere tutti sicuri, perché i nostri figli vivono qui, noi viviamo qui. E vero, gli impianti a biomasse e tutti gli impianti che sono stati fatti ultimamente, che non sono neanche poi tanti, fino ad oggi non hanno causato niente ma neanche l'amianto aveva causato niente dopo 5 o 6 anni. Ci siamo accorti dopo

molti anni che l'amianto faceva morire. E' normale che i riscontri si abbiano a distanza di molto tempo, questa centrale rischia di causare grandi problemi alla salute dei cittadini e ulteriori rischi e ulteriori problemi anche all'ambiente.

Sindaco

Volevo solo precisare che l'ultima conferenza di servizi a cui tu fai riferimento non era una conferenza di servizi definitiva. L'ultima conferenza di servizi, quella definitiva, sarà quella di domani. E poi guarda che in quella conferenza di servizi sono stati chiesti ulteriori approfondimenti e la risposta sugli ulteriori approfondimenti arriverà domani. Quindi ho capito che c'era un orientamento negativo, però abbiamo detto: "Fateci sapere questo e poi valutiamo". Infatti si rimandava alla conferenza successiva e noi fino allora non abbiamo mai espresso un parere né positivo né negativo, abbiamo detto: "Approfondiamo". Prego.

Consigliere Serra

Posso? Questo lo so, ma proprio perché non c'è un parere definitivo non mi sento qui questa sera di dire: "Ok, va bene". Quando ci sarà il parere definitivo, o per sì o per no, o positivo o negativo, allora si potrà ragionare, si potrà....

Sindaco

Toscani.

Consigliere Toscani

Voglio dare anch'io il mio contributo alla discussione su tutta la vicenda. Partirei dall'ultima cosa che ho sentito che è stata l'intervento dell'Assessore Minacci per quanto riguarda il verbale della conferenza di servizi. Trovo lodevole quello che lui ha detto, il fatto che il Comune rispetta il parere dell'Arpa, però lui comunque alla fine si è espresso con il parere negativo dell'Arpa che se non sbaglio, mi sembra che i politici non abbiano voce in capitolo, ma dovevano essere solo ad ascoltare.

Questo non è importante, è solamente una precisazione, per cui lui ha precisato una cosa e noi ne precisiamo un'altra. Però innanzitutto mi scuso se magari puoi vedere nel mio intervento dell'astio, uno ci vede quello che vuole, io sono tranquillo.

Da quello che io ho sentito, il tuo intervento è stato un'autodifesa.

Noi non siamo stati concordi su questa cosa, assolutamente non abbiamo mai sentito nulla se non quando ci hai informato, anche se tu dici che molto probabilmente noi non siamo in grado di andare al protocollo e cogliere le informazioni che ci servono. Quando abbiamo avuto gli input necessari per poter controllare questa cosa, abbiamo chiesto una conferma come giustamente tu hai riferito al Consiglio Comunale, dove tu hai sviscerato quelle che erano le problematiche in essere, comunque abbiamo avuto questa possibilità di parlare con te.

Non abbiamo avuto la possibilità di vedere subito il progetto perché mi sembra che tutte le volte che siamo andati a cercare questo progetto all'Ufficio Tecnico ci è stato detto che l'ufficio era chiuso a chiave, non si poteva prendere, pazienza.

Trovo anche secondo me scorretto il fatto di scaricare determinate scelte sul territorio solo ed esclusivamente su Saia e sulla Provincia, su Nobili che era Presidente di Saia. Però voglio ricordarti una cosa, anche ad altre persone che sono qui in questa sala, che sì Nobili è sempre stato Presidente di Saia ma io voglio ricordare che l'amministratore delegato di Saia è sempre stato Zaretti nel periodo in cui si è concretizzata la proposta della società. Per cui sai, scaricare solo ed esclusivamente sul Presidente quando solitamente il braccio operativo di tutte le società sono gli amministratori delegati, mi sembra un pochino scorretto. Questa è una cosa....

Consigliere Marino

Come gruppo vorrei prima riepilogare gli eventi e poi proporre un ordine del giorno.

Gli eventi da annotare sono i seguenti:

- a) in data 21 gennaio 2010 presentazione dalla società Bioenergy della centrale a biomassa per la produzione di energia elettrica pari a 6 megawatt;
- b) le conferenze di servizi convocate dalla Provincia del Vco nelle date del 15 febbraio, 19 aprile e 27 maggio nelle quali sono emerse forti preoccupazioni in particolare da Arpa rispetto alla dimensione della centrale, al suo posizionamento e alle possibili ripercussioni ambientali. (...)

La formulazione di ordine del giorno proposta è la seguente:

"Vista la richiesta di permesso di costruire presentata in data 21 gennaio 2010 dalla società Bio Energy per una centrale a biomassa per la produzione di energia elettrica pari a 6 MGW e le conferenze di servizio convocate dalla Provincia del VCO nelle date del 15 febbraio, 19 aprile e 27 maggio nelle quali sono emerse forti preoccupazioni in particolare da Arpa rispetto alla dimensione della centrale, al suo approvvigionamento e alle possibili ripercussioni ambientali;

Preso atto del giudizio negativo emerso in Commissione ambientale;

Pur condividendo la necessità di una maggior produzione elettrica attraverso le energie rinnovabili, al fine di diversificare la nostra dipendenza energetica a fonti diverse dal petrolio e dal nucleare;

sentita la relazione del Sindaco e degli Assessori;

il Consiglio Comunale di Villadossola

Condivide le preoccupazioni emerse durante la seduta di Consiglio e ritiene che l'insediamento di una centrale a biomassa alimentata a cippato sul territorio di Villadossola è possibile solo nel caso in cui sia di natura strettamente cogenerativa, dimensionata tenendo conto delle reali possibilità di utilizzo dell'energia termica prodotta da parte degli utilizzatori presenti nelle vicinanze e quindi legata alla certezza della costruzione di una rete di teleriscaldamento.

Dai dati in nostro possesso risulta invece che il progetto presentato non risponda a tali caratteristiche e per questo motivo il Consiglio Comunale ritiene nel suo complesso negativo il progetto presentato dalla Bio Energy Italia.

Il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco, o suo delegato, di riportare queste decisioni in seno alla conferenza dei servizi convocata dalla Provincia del VCO finalizzata al rilascio delle autorizzazioni necessarie.”

Questo ordine del giorno è stato preparato molto prima della seduta attuale e come potete vedere il nostro giudizio era negativo, non positivo come si sta cercando di far credere alla gente.

[... Parte mancante da registrazione – Si accavallano interventi su proposte di modifica dell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza e richieste di chiarimenti]

Il Consiglio viene sospeso per concordare un testo comune dell'ordine del giorno.

Il Consiglio riprende, senza che l'accordo sia stato raggiunto.

Consigliere Viroletti

Vorrei fare la nostra dichiarazione di voto.

“DICHIARAZIONE DI VOTO RELATIVA ALLA RICHIESTA DI INSEDIAMENTO DI UNA CENTRALE A BIOMASSE IN VILLADOSSOLA

Il nostro voto è decisamente contrario a questo progetto e a qualsiasi altro progetto di questo tipo che metterebbe in discussione l'ambiente e la qualità della vita dei nostri cittadini e di tutti gli Ossolani, oltretutto a favore di una società privata, misteriosamente comparsa, che ne intascherebbe i profitti.

Ma la vicenda è ancora più grave ed inquietante per come è nata e per come è stata gestita dal Sindaco, in quanto getta ombre preoccupanti sull'operato dall'amministrazione.

Il progetto della centrale a cippato è stato presentato ancor prima del 15 febbraio 2010, quando si è svolta la prima conferenza di servizi in Provincia a cui sono seguite le conferenze del 19 aprile e del 27 maggio dove partecipava l'Assessore all'urbanistica Moreno Minacci.

In poche parole, si stava decidendo questa mostruosa realizzazione senza che nessuno sapesse nulla. Nulla sapevano i capigruppo, i Consiglieri comunali, i quartieri, i cittadini e gli organi di informazione, alla faccia della trasparenza e dell'etica sbandierata in ogni occasione dal Sindaco e dalla sua amministrazione.

Stranamente, invece, veniva reclamizzato il progetto dell'impianto fotovoltaico attraverso riunioni di quartiere, informazioni ed interviste, progetto ambientalmente compatibile, per cui l'amministrazione effettuava l'acquisto del terreno da Saia con il conferimento dell'incarico tecnico a un professionista per la redazione del progetto.

Ma ecco il colpo di scena: dopo che l'amministrazione aveva dato per certo la realizzazione dell'impianto, il Sindaco, in una dichiarazione a Tele VCO in data 22 settembre, comunica

che il bando per la costruzione e gestione dell'impianto fotovoltaico è andato deserto e, di fatto, il progetto è diventato irrealizzabile, aggiungendo che a Villa è allo studio una centrale a biomasse.

L'affermazione del Sindaco è una grande falsità in quanto il progetto della centrale che prevede incenerimento di 218 tonnellate di cippato al giorno, con una produzione di ben 4,32 tonnellate di cenere sempre al giorno, non era in fase di studio ma, come già dimostrato, era all'esame autorizzativo di Provincia, Arpa, ASL e Regione da più di 6 mesi e quindi prima ancora dell'incarico professionale, conferito nel mese di aprile, per l'impianto fotovoltaico.

A questo punto viene anche logico chiedersi come mai si sono spesi i soldi dei cittadini per acquistare un terreno e per la parcella di un professionista che presenta un progetto di un impianto fotovoltaico che non viene appaltato? Ci sono stati errori progettuali oppure il bando era formulato in modo tale che l'appalto andasse deserto, così da poter proporre, in alternativa, il progetto della mostruosa centrale a biomasse di 26 megawatt che giaceva ben nascosto nei cassetti dell'amministrazione e per il quale l'amministrazione stessa aveva già avviato, non informando i cittadini, l'iter autorizzativo?

Noi crediamo che ci sia qualcosa di poco chiaro e di poco trasparente.

Tornando al nostro NO sulla realizzazione di questa assurda centrale, vogliamo anche evidenziare come l'Arpa, nell'ultima conferenza dei servizi del 27 maggio, esprimeva un giudizio con queste motivazioni: "Si mantengono grosse riserve sulla realizzazione dell'impianto per la collocazione dello stesso, per la modalità di approvvigionamento della biomassa, per la taglia dell'impianto e per il suo rendimento energetico globale. L'impianto così come riproposto non risulta ancora allineato ai requisiti minimi previsti dalla relazione programmatica dell'energia della Regione Piemonte (D.G.R. 30-12221 del 28.9.2009)."

Nonostante ciò, dopo ben tre mesi da questo parere, il Sindaco nella dichiarazione a Tele VCO del 22 settembre, con sorpresa di tutti che nulla sapevano, dichiara che a Villa si sta studiando la realizzazione di una centrale a biomassa.

Ma c'è ancora di più! Nell'ultima conferenza del 27 maggio, mentre l'ARPA e la Provincia contestavano alla società il fatto che "un conto è l'emissione a camino e un conto è la qualità dell'aria", l'Assessore Moreno Minacci interveniva dicendo: "Le risposte presentate dalla ditta vengono incontro alle richieste. L'importante è che non sforino i termini di legge", in questo modo di fatto sostenendo la ditta in contrasto con gli organi tecnici che sono di supporto alla pubblica amministrazione e che stavano, in quel momento, chiedendo alla ditta stessa ulteriori approfondimenti a tutela dei cittadini e dell'ambiente.

Dire un secco NO questa sera non è però sufficiente a garantire la presentazione di altri progetti, per cui chiediamo che nel prossimo Consiglio Comunale venga immediatamente approvata una variante urbanistica che vietи la realizzazione di impianti simili sul nostro territorio.

Se la maggioranza si rifiutasse di aderire a tale richiesta, i dubbi in merito a questa vicenda diverrebbero tali da configurare un vero e proprio attentato alla salute dei nostri cittadini.

In conclusione, nel ribadire il nostro NO ci auguriamo che vengano svelati tutti questi misteri che gettano profondi dubbi su questa vicenda dagli aspetti inquietanti e da comportamenti poco limpidi e trasparenti.

Chiediamo che questa nostra dichiarazione faccia parte integrante della delibera relativa al punto all'ordine del giorno in oggetto in cui viene chiesto il parere al nostro consiglio comunale in merito all'insediamento della centrale a biomassa nel nostro comune".

Sindaco

Serra.

Consigliere Serra

Io non l'ho preparata, non vi ruberò neanche un minuto.

A parte delle critiche su come è stata descritta prima dal Consigliere Marino la vicenda, non mi sembra fondamentale apportare dei cambiamenti al progetto presentato.

Ritengo che questo progetto vada rigettato in toto perché non è conforme, non corrisponde ai requisiti sia per quanto riguarda l'impatto ambientale sia per quanto riguarda la salute dei cittadini. Quindi il mio parere è negativo.

Consigliere Marino

Leggo soltanto la parte che abbiamo corretto [...] a questo punto dove dice "Dagli atti in nostro possesso risulta invece che il progetto presentato non risponda a tali caratteristiche, per questo motivo il Consiglio Comunale esprime parere negativo al progetto presentato da Bio Energy Italia".

Sindaco

Per riassumere, si vota sull'espressione di parere che ha detto Marino, quindi noi dobbiamo dire se siamo favorevoli o contrari a quello che Marino ha appena letto, cioè noi siamo favorevoli a votare che il Consiglio Comunale esprima parere negativo rispetto a questo insediamento.

Quindi si pone in votazione quel documento [nota del Segretario: leggasi "ordine del giorno"] che dice che il Consiglio Comunale ritiene definitivamente ed esaustivamente negativo il progetto presentato da Bio Energy, quindi il Consiglio Comunale vota per dire che non vuole quel progetto, che sia chiaro!

Consigliere Viroletti

No, il Consiglio Comunale esprime il NO, non solo su quel progetto ma rigetta in toto il problema delle centrali a biomassa.

Per noi il Consiglio Comunale deve rigettare in toto il progetto, senza se e senza ma....

Sindaco

Poniamo in votazione il punto 5.

Chi è favorevole? (n. 10)

Chi è contrario? (n. 3 – Viroletti, Toscani e Serra)

Chi si astiene? (nessuno)

Firmati all'originale

IL SINDACO
F.to : Bartolucci Marzio

IL SEGRETARIO
F.to : Dott.ssa Munda Fernanda

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dal Municipio, lì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Munda Fernanda

Ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”:

Sono stati acquisiti i pareri sulla proposta di deliberazione (art. 49)

Parere tecnico favorevole.
F.to : **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.
F.to : **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Dott.ssa Petrò Alessandra

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d’ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione è in corso di pubblicazione dal 12/11/2010 come prescritto dall’art. 124.

Villadossola, lì 12/11/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Munda Fernanda

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il_____

- 1 decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134, comma 3)
- 1 perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4)

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Munda Fernanda